

Ed eccoci al 2019 e al n. 50 della nostra tanto seguita rivista. Editoriale difficile questo, per me, da comporre e per tutta la nostra comunità per la perdita della Direttrice, l'amata Rosanna, e per un certo affanno che ci ha colto, lasciatemelo dire, visibile anche nel ritardo con cui esce questo numero, e del quale prego i nostri affezionati soci di scusarci. Ma è stato anche un anno affannoso per tante vicende che hanno scosso il nostro Paese a cui Salvare Palermo è partecipe, due fra tutte il crollo del Ponte Morandi a Genova e la questione dei Migranti.

Le perdite di elementi iconico-simbolici della nostra storia o, peggio, la perdita di tante vite umane non può che indurci ad una riflessione sul senso dell'esserci/non esserci e dovrebbe indurci a rafforzare i sentimenti e le responsabilità della nostra operatività.

E noi pertanto siamo qui, consapevoli che, come afferma Mondini nello stimolante articolo sulla street art, "(essa) se da un lato si caratterizza come l'irrompere di una continuità visiva, dall'altro sembra comunicarci la possibilità di una lettura altra di un determinato spazio".

Credo che sia questo l'approccio da assumere per andare avanti, con una svolta radicale rispetto a come abbiamo operato finora, nella direzione tracciata dalla Convenzione di Faro (2005) che disegna una nuova visione, densa di significato, del patrimonio "*L'eredità culturale è un insieme di risorse ereditate dal passato che le popolazioni identificano, indipendentemente da chi ne detenga la proprietà, come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni, in continua evoluzione. Essa comprende tutti gli aspetti dell'ambiente che sono il risultato dell'interazione nel corso del tempo fra le popolazioni e i luoghi; una comunità di eredità è costituita da un insieme di persone che attribuisce valore ad aspetti specifici dell'eredità culturale, e che desidera sostenerli e trasmetterli alle generazioni future*".

Una comunità che sia partecipe di ciò che accade nella propria città, come viene fuori dagli intensi articoli dell'Osservatorio su temi centrali della nostra città quali la mobilità, con i due approfondimenti su tram e passante ferroviario, e il recupero della costa (Vicari, Scuderi, Rao); una comunità che sia gioiosa della svolta operata per l'Uscibene con l'acquisizione al demanio regionale e, finalmente –dopo 32 anni- della ricomposizione dell'altare dello Spasimo che pare porre fine ad una, sia pur intrigante, storia di spostamenti continui; vedi i saggi di Barone e Spadaro che, per questi motivi, abbiamo voluto inserire nel *patrimonio ritrovato*.

Tutto questo non può che passare dall'Educazione che serve a sensibilizzare e a costruire una cittadinanza piena e su cui ormai si incardinano i programmi ministeriali, a partire dalla tanto criticata Alternanza Scuola Lavoro, oggi in corso di revisione, che però in taluni casi ha anche avuto degli esiti positivi. Salvare Palermo si è cimentata per la prima volta in una ASL con il Liceo Basile, così come riassunto in questo giornale da Assunta Lupo e dai proff. Carmelo Montagna e Salvo Livigni. In cammino verso la integrale Riforma del Terzo Settore (D.Lgs.117/17) che, tra l'altro, prevede il riconoscimento del ruolo delle imprese sociali, occasioni di lavoro per i nostri giovani, anche le associazioni di volontariato dovranno rivedere senso, valori e limiti del proprio operare.

Renata Prescia

La rivista Per giunge al numero 50: un compleanno importante che segna in maniera indelebile il costante impegno profuso con passione e incessante dedizione dalla Fondazione Salvare Palermo Onlus, che da sempre si impegna e si distingue per le sue attività legate alla salvaguardia del territorio ed alla diffusione della conoscenza di quanto sia meraviglioso il patrimonio artistico che arricchisce la città di Palermo e, di contro, di quanto sia necessaria un'attenzione vigile e profonda che possa contrastare, con preparazione e competenza, il degrado, l'incuria e la cattiva gestione.

La rivista Per nasce con lo scopo di fissare su carta tanto le attività della Fondazione quanto gli obiettivi delle nostre e vostre attente riflessioni, mirate a quanto è stato fatto e, soprattutto, a quanto si sta facendo e a quanto vi è ancora da fare.

Dossier storici, reportage sui restauri, analisi architettoniche e studi approfonditi hanno fatto e faranno sempre di più la rivista Per un valido e insostituibile punto di riferimento per chi vuol studiare e tentare di "salvare Palermo", appunto.

Per questo genetliaco editoriale, assumo la direzione della rivista, non nascondendo il timore e la difficoltà di proseguire il mirabile percorso segnato indelebilmente dal grande architetto Rosanna Pirajno, già Presidente di Salvare Palermo e direttore responsabile di Per fino alla sua scomparsa avvenuta proprio nell'anno della Cultura, 2018, quasi a voler consegnare alla sua città un altro dei suoi meravigliosi progetti.

È quindi con emozione che non posso che dire "Grazie Rosanna" e "Grazie Salvare Palermo" e... buon compleanno Per.

Carlo Guidotti

percinquanta